

INTERAZIONE ONLINE: UNA SPERIMENTAZIONE ITALIANA

Gisella Langé¹, Letizia Cinganotto², Fausto Benedetti³

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PILOTA “L’INTERAZIONE ONLINE”

Due aspetti caratterizzano le scelte progettuali alla base della sperimentazione illustrata in questo articolo: l’importanza della dimensione digitale e multimediale per sostenere e valorizzare il processo di insegnamento/apprendimento nelle scuole del XXI secolo e l’apporto positivo offerto dal nuovo documento *Common European Framework of Reference - Companion Volume*⁴ divulgato dal Consiglio d’Europa a partire dal 2017. Nel gennaio 2018 il Ministero dell’Istruzione italiano e l’Istituto Nazionale per la Documentazione, l’Innovazione, la Ricerca Educativa (INDIRE) hanno deciso di sviluppare un progetto pilota volto a sperimentare alcune delle nuove scale del *Companion Volume*, in particolare quelle relative all’utilizzo dei descrittori “Interazione *online*” e al “Collaborare in gruppo”.

In particolare, il *team* progettuale ha deciso di focalizzare l’attenzione sull’interazione e sulla collaborazione in un ambiente CLIL, scelta effettuata anche grazie ai risultati positivi di una sperimentazione attivata nel 2014 (Langé, Cinganotto, 2014).

Il progetto aveva il duplice scopo di esplorare il potenziale di strumenti digitali, media e altri canali per l’interazione *online*, la comunicazione e l’apprendimento delle lingue (Cinganotto, 2019) e di testare i descrittori relativi all’interazione *online* con insegnanti e classi di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Sono state coinvolte 20 scuole italiane in cui insegnanti di lingua inglese lavoravano, in alcuni casi, in collaborazione con un insegnante di discipline non linguistiche con metodologia CLIL; in particolare il gruppo di docenti era così composto: 16 insegnanti della scuola secondaria di secondo grado, 3 insegnanti della scuola secondaria di primo grado e 1 insegnante della scuola primaria. I docenti sono stati invitati ad assegnare ai loro studenti compiti in inglese, da svolgere *online* interagendo con studenti italiani o europei, utilizzando media digitali quali *blog, forum, social network*, ecc. Ove possibile, ciò includeva la collaborazione tramite progetti di scambio europei, come E-TWINNING o ERASMUS PLUS. Gli studenti sono stati osservati e valutati in base ai criteri e ai descrittori definiti nel *Companion Volume*.

Il primo passo è stato chiedere la disponibilità agli insegnanti: l’obiettivo era quello di creare una comunità di pratica di docenti con il compito di esplorare le possibilità offerte dai descrittori scelti tra le aree “Interazione *online*” per i livelli da A1 a B2 (vedi pp. 97-99, *Companion Volume, Provisional Version*, 2017).

Il seguente breve profilo riassume le caratteristiche del campione dei docenti:

- insegnanti della scuola primaria e/o della scuola secondaria di primo o secondo grado;

¹ Ministero dell’Istruzione.

² INDIRE.

³ INDIRE.

⁴ <https://rm.coe.int/cefr-companion-volume-with-new-descriptors-2018/1680787989>.

- insegnanti di lingua inglese o insegnanti CLIL di discipline non linguistiche con competenza di almeno livello B2/C1 in inglese, a seconda dei casi;
- capacità di utilizzare tecnologie di apprendimento, *social network* e altri strumenti web durante la lezione;
- esperienze con *E-TWINNING* o altri progetti di scambio che comportano l'interazione *online* tra gli studenti (tramite *blog*, *social network* e spazi dedicati, come *TWINSPACE*).

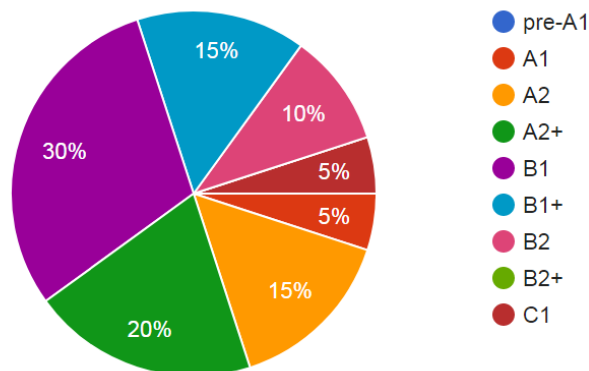
A fine gennaio 2018 si è concluso il processo di selezione dei docenti che si è svolto in diverse regioni (Basilicata, Campania, Friuli, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Umbria e Sardegna) e, a partire da febbraio, 20 insegnanti di lingua inglese (10 dei quali in tandem con insegnanti di materie CLIL), uno di scuola primaria e gli altri di scuola secondaria di primo e secondo grado, hanno avviato le attività progettuali come evidenziato nello schema della seguente Figura 1.

Figura 1. *Schema Progetto Pilota Italia*

Paese	Italia
Tempi	Febbraio 2018 – Maggio 2018 <i>Webinar</i> di avvio: <ul style="list-style-type: none"> • 14 Febbraio 2018 • 20 Febbraio 2018
<i>Team</i> di ricerca progettuale	Gisella Langé (Ministero dell'Istruzione) Letizia Cinganotto e Fausto Benedetti (INDIRE)
E-mail	gisella.lange@istruzione.it; l.cinganotto@indire.it; f.benedetti@indire.it.
Istituzioni coinvolte	Ministero Istruzione - Direzione Generale Ordinamenti e INDIRE 20 docenti di diversi livelli scolastici (primo e secondo ciclo)
Aree	“Online conversation and discussion” (vedi <i>Companion Volume</i> , 2018, p. 97) “Goal-oriented online transactions and collaboration” (vedi <i>Companion Volume</i> , 2018, p. 99).
Scale dei descrittori	Online conversation and discussion (p. 97) Goal-oriented online transactions and collaboration (p. 99) Facilitating collaborative interaction with peers (p. 119) Collaborating to construct meaning (p. 119)
Livello/i	da A1 a B2
Età degli studenti	9 - 18 anni

Gli insegnanti hanno condotto le attività sperimentali su un'ampia gamma di livelli del QCER, come emerge nella seguente Figura 2.

Figura 2. *Livelli QCER dei progetti*



Per raccogliere il *feedback* di insegnanti e studenti sui descrittori e verificare l'impatto sul processo di insegnamento/apprendimento, al termine del progetto è stato somministrato un questionario *online*, adattato da un modello fornito dal Consiglio d'Europa. La relazione completa di questa indagine analizza in dettaglio le risposte dei docenti sperimentatori a 50 domande.

1.1. *Modalità di sviluppo del progetto*

Poiché il progetto ha coinvolto insegnanti provenienti da diverse regioni, il *team* progettuale ha optato per l'elaborazione di *concept papers* e per il lavoro a distanza: riunioni organizzative e sessioni di formazione *online* sono state effettuate attraverso videoconferenze organizzate da INDIRE. Due *webinar* "kick off" e altri *webinar* sono stati realizzati con la finalità di attivare una metodologia di ricerca-azione in classe che ha visto coinvolte una classe con alunni di 9 anni di età, tre classi con studenti di età compresa tra 11 e 13 anni, 16 classi con studenti di età compresa tra 14 e 18 anni.

1.2. *I compiti dei docenti sperimentatori*

Ai docenti sperimentatori è stato chiesto di:

- identificare uno o più descrittori della scala "Interazione online" del *Companion Volume*. Il docente aveva la possibilità di scegliere alcuni descrittori elencati in un'altra scala;
- progettare e implementare un'attività *online*, che includesse anche un progetto collaborativo con studenti di altre scuole o altri paesi, secondo la metodologia PBL (*Project-Based Learning*); l'attività doveva essere preferibilmente orientata al CLIL;
- partecipare alle riunioni *online* con il *team* di ricerca;
- documentare l'esperienza (raccolta di scambi *online* tra gli studenti, immagini, registrazioni video, ecc.);
- partecipare a un *focus group* virtuale finale con il *team* di ricerca allo scopo di raccogliere informazioni su risultati, reazioni, sentimenti, percezioni;
- scrivere un rapporto finale e inviare il materiale prodotto al *team* di ricerca.

Ai docenti sono stati proposti i seguenti suggerimenti:

1. Leggere attentamente sia le idee di fondo sia le scale del *Companion Volume*.
2. Selezionare il livello e i descrittori utili agli obiettivi di apprendimento.
3. Progettare un'attività o più attività che riguardassero diversi gruppi di descrittori.
4. Utilizzare l'attività (o le attività) con una classe; durante l'attività, concentrarsi su un paio di studenti, osservarne e valutarne le prestazioni.
5. Rivedere e apportare modifiche per meglio definire il compito – ed eventualmente la scelta dei descrittori.
6. Se possibile, chiedere ad un collega di ripetere l'attività.
7. Decidere quali descrittori proporre come nuove aggiunte agli obiettivi del curriculum.
8. Descrivere brevemente l'esperienza utilizzando il modello di *report* fornito.

Prodotti finali:

- Rapporto finale del progetto: pubblicazione che raccoglie la documentazione dei diversi progetti sviluppati dagli insegnanti, i principali risultati e fornisce alcune linee guida.
- Seminario finale/conferenza per la diffusione dei risultati.

Documenti di riferimento:

- Linee guida per le scuole.
- Lettera al Dirigente scolastico.
- Modello per il rapporto finale del docente.
- *CEFR Companion Volume with new descriptors, Provisional Edition, 2017*
cfr. *Online Interaction & Collaborating in a Group*
 - *Online Conversation and Discussion* (p. 97)
 - *Goal-Oriented Online Transactions and Collaboration* (p. 99)
 - *Collaborating in a group* (p. 119).

Più della metà degli insegnanti (56%) ha collaborato con un insegnante di materia con un approccio CLIL e l'83% ha riferito che questa cooperazione è andata "molto bene". La documentazione di ogni progetto scolastico è stata raccolta con l'obiettivo di verificare come i descrittori dell'"interazione online" possano essere utilizzati e interpretati da insegnanti e studenti. Il materiale prodotto dalle scuole mostra l'ampia gamma di media digitali suggeriti dagli insegnanti e utilizzati dagli studenti per l'interazione con loro pari, provenienti da altri paesi.

Lo sviluppo del progetto ha seguito diversi percorsi e ha realizzato una vasta gamma di compiti: gli insegnanti erano liberi di adattare le loro progettazioni alle specificità delle classi.

Non è possibile descrivere in dettaglio in questa sede i venti progetti e i materiali prodotti dalle scuole. I commenti degli insegnanti, raccolti con varie modalità, danno un'idea dell'ampia varietà dei progetti. La maggior parte delle iniziative sono state realizzate nell'ambito di progetti di gemellaggio *E-TWINNING*, sfruttando, grazie a una vasta gamma di strumenti web, media digitali e social *network*, le potenzialità della rete per la comunicazione sociale, gli scambi interculturali e l'apprendimento delle lingue.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO CONCETTUALE

Il *background* del progetto pilota è lo scenario linguistico e sociolinguistico legato alle principali caratteristiche di quello che viene chiamato “Netspeak” (Crystal, 2011) o CMC (*Computer-Mediated Communication*, vd. Baron, 1984), il linguaggio della rete, comunemente usato dagli adolescenti per l’interazione e gli scambi informali con i loro coetanei attraverso i *social network*, le chat di *Whatsapp*, *Messenger*, *Instagram*, ecc. L’attenzione si concentra in particolare sulla lingua inglese, anche se molte caratteristiche proprie della CMC sono comuni anche ad altre lingue. Il linguaggio della rete può essere definito come un ibrido tra lingua parlata e lingua scritta, orientato alla mimesi della lingua parlata, attraverso l’uso di *emoticon* e altri segni grafici, finalizzati a trasferire la dimensione emozionale all’interno di quella testuale, imitando anche il linguaggio non verbale e le espressioni facciali.

Sulla base di questo *background* linguistico e sociolinguistico, il progetto, oltre a testare i descrittori delle scale del *Companion* prese in considerazione, ha voluto anche esplorare le potenzialità degli strumenti digitali, dei media e dei canali per l’interazione, la comunicazione e l’apprendimento delle lingue *online* (Cinganotto, 2019), nell’ottica dell’*action-oriented approach* (Piccardo, North, 2019) che considera l’apprendente come un agente sociale e il linguaggio come uno strumento socio-pragmatico e interculturale per la comunicazione.

2.1. Le risposte di docenti e studenti alla proposta progettuale

La sperimentazione di metodi interattivi in ambienti digitali e multimediali ha offerto ai docenti l’opportunità non solo di riflettere sulle strategie di apprendimento e di comunicazione dei loro studenti, ma anche di rafforzare le proprie strategie meta-cognitive, comunicative e didattiche.

È interessante notare come *E-TWINNING* rappresenti l’ambiente di apprendimento più adatto per favorire l’interazione e la collaborazione *online* tra studenti di diverse scuole e di diversi paesi. In Italia sono sempre più numerose le scuole che aderiscono al programma, in quanto permette di sperimentare l’apprendimento basato su progetti (*Project-Based Learning*) e di valorizzare un uso autentico della lingua straniera per un’interazione significativa. I percorsi CLIL possono essere implementati in modo molto semplice in un progetto di gemellaggio elettronico, in quanto le lingue straniere sono utilizzate per comunicare e co-costruire contenuti relativi a singole discipline oppure a questioni trasversali attraverso la realizzazione di *task* cooperativi e digitali.

Infatti, la maggior parte degli insegnanti ha colto l’occasione del progetto pilota per osservare i propri studenti mentre erano coinvolti nelle interazioni *online* con i loro coetanei di altri paesi: se è finalizzato allo svolgimento di compiti ben precisi, l’uso della lingua straniera per la comunicazione *online* diventa significativo e autentico.

Durante i *webinar* di formazione/informazione relativi al progetto, ai docenti era stato suggerito di focalizzare l’attenzione sulle seguenti scale tratte dal *Companion Volume Provisional Version, 2017*:

1. *Online Conversation and Discussion.*
2. *Goal-Oriented Online Transactions and Collaboration.*
3. *Facilitating Collaborative Interaction with Peers.*
4. *Collaborating to Construct Meaning.*
5. *Encouraging Conceptual Talk.*

Per osservare e monitorare le attività di interazione *online* dei loro studenti, alcuni docenti hanno utilizzato griglie di osservazione, di valutazione, diari, video ecc., che sono stati man mano discussi con gli studenti, favorendo in tal modo la meta-cognizione e la riflessione sui risultati conseguiti.

Un esempio di griglia di osservazione è riportato nella Figura 3 nella quale vengono osservate le attività *online* svolte all'interno della piattaforma *TWINSPACE* (TS, l'ambiente collaborativo di *E-TWINNING*) e l'utilizzo di vari canali comunicativi (*email, forum, chat* di *Whatsapp*), partendo dai descrittori del *Companion Volume* con domande-stimolo finalizzate a rilevare le modalità di interazione adottate dallo studente.

Figura 3. Esempio di griglia di osservazione

DESCRIPTOR	TS email	TS forum posts	What-sapp chats
Can engage in online transactions that require an extended exchange of information			
Can interact online following straightforward instructions			
Can interact online seeking clarification			
Can interact online helping to accomplish the shared tasks			

La figura 4 riporta un altro esempio di griglia di valutazione a criteri, creata nell'ambito del progetto, utilizzata da un insegnante per osservare e valutare il lavoro *online* degli studenti sia individualmente sia in gruppo.

Figura 4. Esempio di griglia con criteri di valutazione

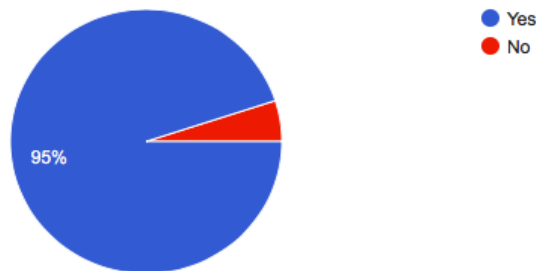
Quality of content
Degree of autonomy while working
Form of presentation
Originality / creativity
Interactivity with partners / team capacity
Documentation of the sources
Correct use of language

I commenti degli insegnanti, raccolti attraverso il questionario di valutazione finale, mostrano l'impatto positivo del progetto sia sul processo di apprendimento degli studenti sia sul processo di insegnamento, come emerge nella seguente Figura 5.

Figura 5. *Opinioni dei docenti sul Progetto pilota*

32 - Would you say the piloting was successful?

20 risposte

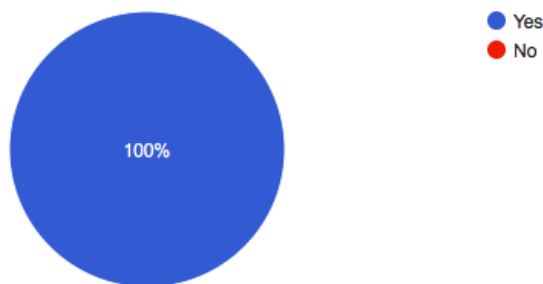


Un altro aspetto interessante da rilevare è l'intreccio tra apprendimento formale e informale: gli studenti hanno trovato coinvolgente e divertente "interagire davvero" *online* con i loro coetanei, come è loro consuetudine fare nella vita quotidiana, al di fuori del contesto scolastico. Infatti, i nostri studenti, denominati "screenagers", sono costantemente esposti ad uno schermo, quindi sembra naturale per loro utilizzare un dispositivo digitale per comunicare in inglese con loro coetanei: non sembra loro nemmeno di essere a scuola! La seguente Figura 6 evidenzia l'altissimo gradimento espresso dagli studenti.

Figura 6. *Gradimento degli studenti*

34 - Did the students appear to appreciate the activity/ies?

20 risposte



Infine, tra i diversi risultati evidenziati dai docenti, si deve fare riferimento all'importanza del *Companion Volume* per la formazione e lo sviluppo professionale, in ottica di *life-long learning*.

Ispirandosi al *Companion Volume*, i docenti hanno potuto identificare una gamma più ampia di aspetti relativi all'uso della lingua straniera da parte degli studenti. Ciò ha contribuito a migliorare la progettazione didattica e la valutazione, in quanto essi hanno avuto a disposizione ulteriori elementi da considerare per rendere le strategie e tecniche didattiche pertinenti ed efficaci. A tal fine l'osservazione in classe si è rivelata cruciale: osservando le modalità di comunicazione *online* in lingua inglese, i docenti hanno potuto

riflettere sui punti di forza e di debolezza del loro stile di insegnamento e cercare di migliorarlo.

Tra i vari indicatori della scala “Online Conversation and Discussion”, la Figura 7 sintetizza i livelli B1 e B2 principalmente associati alla scuola secondaria di secondo grado.

Figura 7. Indicatori B1- B2 della scala “Online Conversation and Discussion”

B2	Can engage in online exchanges, linking his/her contributions to previous ones in the thread, understanding cultural implications and reacting appropriately.
	Can participate actively in an online discussion, stating and responding to opinions on topics of interest at some length, provided contributors avoid unusual or complex language and allow time for responses.
	Can engage in online exchanges between several participants, effectively linking his/her contributions to previous ones in the thread, provided a moderator helps manage the discussion. Can recognise misunderstandings and disagreements that arise in an online interaction and can deal with them, provided that the interlocutor(s) are willing to cooperate.
B1	Can engage in real-time online exchanges with more than one participant, recognising the communicative intentions of each contributor, but may not understand details or implications without further explanation.
	Can post online accounts of social events, experiences and activities referring to embedded links and media and sharing personal feelings.
	Can post a comprehensible contribution in an online discussion on a familiar topic of interest, provided that he/she can prepare the text beforehand and use online tools to fill gaps in language and check accuracy. Can make personal online postings about experiences, feelings and events and respond individually to the comments of others in some detail, though lexical limitations sometimes cause repetition and inappropriate formulation.

2.2. Un esempio di progetto

Tra i 20 progetti realizzati dalle scuole, si riporta a titolo meramente esemplificativo un task realizzato da Mariella Brunazzi, docente di lingua inglese presso l’IIS P. Sraffa di Crema, un istituto professionale con indirizzo alberghiero.

Il lavoro è stato impostato all’interno di un progetto *E-TWINNING* con una scuola spagnola, intitolato “CLIL approaches in European countries: a comparison”: è stata proposta un’attività CLIL della docente di inglese in collaborazione con la docente di Scienza degli alimenti.

Il *task*, costruito sulla base di descrittori quali “Can engage in real-time online exchanges with more than one participant, recognising the communicative intentions of each contributor, but may not understand details or implications without further explanation”, trae spunto dall’analisi delle proprietà dei principali gruppi alimentari finalizzata a fornire suggerimenti per una sana alimentazione e a proporre ricette locali tradizionali come parte del patrimonio culturale, in formato digitale.

Il prodotto digitale di cui alla seguente Figura 8 ha assunto la forma di un *e-magazine*⁵, sfogliabile direttamente *online*, alla cui realizzazione hanno collaborato gli studenti italiani insieme ai loro compagni spagnoli, abbattendo tutte le barriere di tipo geografico. Gli studenti hanno interagito attraverso le applicazioni *Google Hangouts*, *Padlet*, *Google docs* e *Google sites*.

⁵ https://ausiasmarch2017.blogspot.com/2018/05/etwinning-project-clil-approaches-in_54.html

Figura 8. Esempio di prodotto finale



Le interazioni hanno ruotato intorno a tematiche afferenti la sfera personale, nonché a questioni di carattere culturale nella fase iniziale di presentazione delle scuole, delle rispettive comunità locali e delle ricette tipiche dei due paesi.

3. CONCLUSIONI

Il contributo ha illustrato alcuni aspetti di un progetto pilota condotto nel 2018 su un campione di scuole italiane e ha focalizzato l'attenzione sull'interazione *online* del *Companion Volume*. L'obiettivo sotteso al progetto era la sensibilizzazione all'importanza della comunicazione *online* nella progettazione e valutazione di un *syllabus* di lingua straniera. Il valore attribuito dal Consiglio d'Europa all'interazione *online* nel *Companion Volume* mostra il ruolo cruciale della dimensione digitale e multimediale: si tratta di un tema che gli insegnanti della scuola del ventunesimo secolo non possono ignorare.

I docenti hanno trovato l'esperienza significativa e utile in quanto ha fornito l'opportunità di andare oltre la tradizionale "conversazione" orale o la "composizione" scritta in inglese: ha permesso di sviluppare competenze chiave e abilità trasversali nei loro studenti che hanno attivato reali interazioni con studenti di altri paesi.

Le osservazioni sulle modalità operative e le riflessioni da parte degli insegnanti sulle strategie di comunicazione utilizzate nelle attività *online* degli studenti hanno rappresentato un momento formativo di grande spessore: il *Companion Volume* si è rivelato un importante strumento di sviluppo professionale, utile per attività e corsi di formazione per dirigenti scolastici, insegnanti di lingua e insegnanti di discipline CLIL.

Gli studenti si sono divertiti molto e, per una volta, sono riusciti a trovare a scuola ciò che di solito trovano a casa: connessione e interazione grazie a dispositivi digitali e *social networks*. Quando il mondo esterno riesce a entrare nella scuola, gli studenti sono davvero motivati ad imparare.

Gli autori desiderano concludere questo contributo con un ringraziamento agli insegnanti, agli studenti e ai dirigenti scolastici che hanno accettato con entusiasmo la sfida di questo progetto pilota.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Baron N. S. (1984), “Computer-mediated Communication as a force in language change”, in *Visible language*, XVIII, 2, pp. 118-41.
- Cinganotto L. (2019), “Online Interaction in Teaching and Learning a Foreign Language: an Italian Pilot Project on the Companion Volume to the CEFR”, in *Journal of e-Learning and Knowledge Society*, 15, 1, pp. 135-151.
- Council of Europe (2001), *Common European Framework of reference for languages: Learning, Teaching, Assessment*, Strasbourg.
- Council of Europe (2018), *Common European Framework of reference for languages: Learning, Teaching, Assessment - Companion Volume with New Descriptors*, Strasbourg.
- Crystal D. (2011), *Internet Linguistics. A Student Guide*, Rutledge, New York).
- Langé G., Cinganotto L. (2014), *E-CLIL per una didattica innovativa*, I Quaderni della Ricerca n. 18, Loescher, Torino.
- Piccardo E., North B. (2019), *The Action-oriented Approach*, Multilingual Matters, Bristol.